

18 maggio 2005 0:00

AUMENTARE LE TARIFFE DEI TRENI? IL VIZIETTO DI UN SOLO PAGATORE DEL SOLITO MONOPOLIO... FACCIANO MENO PUBBLICITA'

Firenze, 18 Maggio 2005. Il presidente e amministratore delegato di Trenitalia, Elio Catania, in audizione alla commissione Lavori Pubblici del Senato, ha illustrato i progetti della sua azienda ed **ha chiesto che siano riviste verso l'alto le attuali tariffe**. Secondo Catania la situazione e' di un roseo che non ha paragoni: tutto va a gonfie vele, la puntualita' e' in aumento e cosi' anche i guadagni.

Siamo contenti per l'ad di Trenitalia ma, sara' che a noi le persone si rivolgono solo per lamentarsi, sul trasporto locale pendolare abbiamo sensazioni diverse. Ma quel che ci preme maggiormente sottolineare e' che **non si capisce perche' le tariffe debbano essere aumentate e non diminuite**. In un regime di monopolio (che e' tale la situazione al di la delle matriske delle diverse societa' facenti comunque capo ad un unico proprietario) credevamo che quando le cose andassero bene a beneficiarne dovessero essere gli utenti del servizio: e oltre la qualita', per mantenersi l'utenza e cercare di dissuaderla da usare altri mezzi di locomozione (cosa che tutti auspicano per le questioni di inquinamento), conta anche il costo.

Ma per Catania sono importanti solo gli investimenti per lo sviluppo, cioe' la soddisfazione della clientela (come dice lui invece di usare il termine utenti, che' ad un regime di monopolio meglio si addice) nasce solo dalla qualita'. **Ed e' un discorso che ha una sua logica, ma che fa a cazzotti quando assistiamo alle miliardarie campagne pubblicitarie che, visto per l'appunto il regime di monopolio, al di la della specifica promozione di una qualche novita', ci sembra siano solo uno sperpero di denaro che, invece di aumentare le tariffe, potrebbe essere usato per una maggiore qualita'.**

Ci domandiamo se queste cose i nostri legislatori le fanno presenti a Trenitalia.

Vincenzo Donvito, presidente Aduc